



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2114 del 11/12/2012

Prot n° 201106580 del 02/08/2011

Ditta proponente Etos Energia srl

Oggetto Realizzazione impianto eolico

Comune dell'intervento CUPELLO **Località** Varie

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale all IV punto 2 lett.e

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

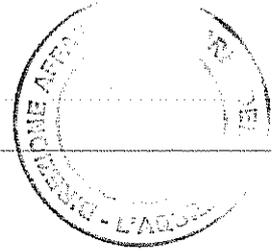
Dirigente Tecnico CP: GC CH arch. Santovito (delegato)

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

Premesso che il ccr per la via con giudizio n 1874 del 17/11/2011, al presente progetto, ha espresso parere di RINVIO per la seguente motivazione: alla luce della dichiarazione del rappresentante dell'autorità di bacino, si chiede che vengano riportate correttamente e in dettaglio le aree di frana e la posizione degli aerogeneratori; Con giudizio n 1980 del 5/06/2012 ha rinviato nuovamente la pratica in quanto " E' necessario acquisire preliminarmente la nota dell'ispra n° 8125 del 27/02/2012¹¹; si riporta di seguito la precedente istruttoria per passare poi all'ultima comunicazione fatta dalla ditta in data



30/10/2012..

PRECEDENTE ISTRUTTORIA:

Il progetto di cui all'oggetto e' stato pubblicato sul B.U.R.A. il 27/07/2011 e fino alla data odierna non mi sono pervenute osservazioni.

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica pari a 10,25 MW è caratterizzato da :

Cinque aerogeneratori con potenza nominale pari a 2050kw del tipo RePover mm92 evolution (trattandosi di turbine di grossa taglia di nuova generazione, i trasformatori possono trovarsi anche all'interno della navicella o del pilone);

Una cabina di smistamento in MT;

UN punto di consegna con connessione alla RTN tramite la linea AT terna nel comune di Cupello ad una distanza massima di tre chilometri dall'impianto;

Rete elettrica interna a 20kw, dai trasformatori delle turbine ai quadri di controllo e smistamento fino al punto di consegna;

Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o comune linea dati in fibra ottica ad un punto adibito a sala controllo;

L'area interessata dal progetto è di circa dieci ettari, la superficie direttamente occupata di circa seimila metri quadrati, l'area di tutto il cantiere e' pari a trenta ettari.

I movimenti di terra si aggirano attorno ai 2800 metri cubi.

L'altezza delle torri e di metri 100.

Gli aerogeneratori saranno posizionati nel comune di Cupello e sono localizzati su una superficie a destinazione agricola , in località contrada Stampanato, contrada Ramignano ,monte Canzano,e ad una distanza di circa un chilometro a sud ovest dal centro urbano di Cupello, è tutta zona agricola (coltivata ,con ampi spazi occupati da boschi), caratterizzata anche da case sparse.

I terreni sui quali si intende realizzare l'impianto sono tutti di proprietà privata e tutti ricadenti in zona agricola.

L'area di intervento risulta adeguatamente servita da una rete viaria di tipo primario. Quale la S.P.178, la sp 182 e la ex ss 86.

A circa tre chilometri dal parco eolico , sarà realizzata il punto di consegna Terna in grado di assorbire l'energia prodotta dall'impianto eolico, senza richiedere la costruzione di linee di collegamento.

Questa collocazione dell'impianto è stata scelta per la caratteristiche di fattibilità tecnica ed economica che sono state registrate dopo un'attenta analisi basata sui seguenti parametri:

investigazioni anemometriche, compatibilità ambientale, orografia dei luoghi , accessibilità, vicinanza alla rete di trasmissione e distribuzione cui saranno collegati gli aerogeneratori, condizioni ambientali e territoriali, contesto sociale.

Il cavidotto interrato sarà realizzato a sezione obbligata ad una profondità pari a ml 2.

Viabilità:

Per raggiungere i punti di installazione delle macchine saranno utilizzate le strade esistenti.

Saranno adeguate solamente le strade in terra all'interno del sito che sono costituite da una serie di livellette spezzate e prive di raccordi.

Per consentire il passaggio dei mezzi fuori sagoma sarà necessario rendere più lunghe e regolari le livellette e raccordare con curve ad ampio raggio.

La nuova viabilità sarà di circa ml 620.

I materiali di risulta prodotti dal cantiere, opportunamente selezionati , saranno riutilizzati nell'ambito dello stesso.

A seguito della dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino dei luoghi

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

L'area su cui si intende realizzare l'impianto non è boschiva, pur essendo prossima a zone boschive di poco pregio.

Fauna :

Gli effetti degli impianti eolici sulla fauna sono :

Disturbo, che conduce all'allontanamento degli individui, effetto barriera che incide sugli spostamenti, aumento della mortalità per la collisione con gli aerogeneratori e infine, perdita diretta dell' habitat.

Flora:

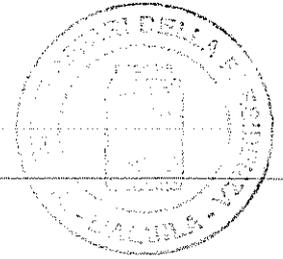
L'impatto sulla flora è limitato alla fase di cantiere, in quanto c'è assenza di emissini inquinanti durante l'esercizio dell'impianto.

Ad ogni modo, nelle fasi di cantiere e di manutenzione dell'impianto si terrà conto di:

-Minimizzare il disturbo a fauna e flora durante la costruzione dell'impianto limitando gli interventi nel periodo primaverile ed estivo- di maggiore sviluppo vegetativo delle piante e riproduttivo degli animali;

-eventuale applicazione di bande colorate che attraversano trasversalmente la superficie delle pale;

-Ripristinare lo stato vegetativo dopo l'installazione dell'impianto utilizzando specie autoctone per evitare l'alterazione floristica e vegetazionale con la diffusione di specie sinantropiche.



Impatto acustico:

L'impatto acustico di un parco eolico è determinato sia dalla rotazione delle pale (impatto permanente) sia dalla fase di costruzione dell'impianto (impatto temporaneo).

Non viene prodotta la valutazione dell'impatto acustico in quanto viene dichiarato che non esistono insediamenti abitativi a distanza inferiore di ml 500.

Gli aerogeneratori sono collocati ad una distanza non inferiore a ml 350 dalle costruzioni ricadenti nell'area di interesse del parco eolico.

I risultati ottenuti ad una altezza di ml 2, secondo le informazioni del produttore delle turbine mostrano che: La rumorosità è di 55 Db sotto l'aerogeneratore e la stessa scende a 35/40 ad una distanza di ml 1000.

Effetti elettromagnetici: viene rispettata la normativa di riferimento.

IMPATTO VISIVO

Tra gli impatti di un impianto eolico, quello visivo risulta essere tra i più rilevanti, dato che l'elemento di visibilità ha effetti sia sui caratteri di storicità e di naturalità dei luoghi.

Il sito oggetto del parco eolico non è considerato "area sensibile né tantomeno di pregio ambientale.

Gli aerogeneratori, per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto in cui vengono inseriti in modo abbastanza evidente in relazione alla topografia e all'antropizzazione del territorio.

Nel comprensorio di Cupello non sono presenti altri parchi eolici, e quindi non è stato fatto l'effetto cumulativo.

Nella elaborazione del progetto si è tenuto conto dei parametri contenuti nel cap. 6 delle linee guida regionali.:

Superficie occupata dall'impianto: è trascurabile rispetto a quella dell'intero territorio comunale;

Densità della potenza nominale installata, rapportata ad un quadrato con lato di 1Km, non superiore a 20mw/Kmq;

-distanza dalla costa maggiore di 10Km;

Distanza tra i singoli aerogeneratori all'interno dell'impianto pari ad almeno sei volte la misura del raggio dei rotori e ad ogni modo non inferiore a ml 150;

-Distanza minima di ciascun aerogeneratore dai nuclei urbani e dalle aree edificabili urbane non inferiore a ml 500 nonché da edifici a carattere abitativo muniti di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitati, ml 300;

In allegato allo studio esiste tavola rappresentativa.

Si fa inoltre presente che l'area oggetto di studio è fuori piano paesistico regionale (approvato dal CR nel 1990), risulta coerente con il QRR, non rientra nel PSDA, non risulta in contrasto con il P:T:C:P., è agricola di prg.

C'è da tener presente però che la torre T4 secondo la carta del rischio, dell'autorità di bacino, ricade in area a rischio moderato e nella carta della pericolosità da frana e da valanga ricade nella zona a pericolosità elevata.

In data 23/11/2011 è stato spedito alla ditta il giudizio n 1874 del 17/11/2011, di rinvio, per le motivazioni dette in premessa..

La ditta Etos in data 04/01/2012 con nota acquisita al protocollo di questo ufficio al n 86 ha prodotto una relazione geologica per l'area dell'aerogeneratore "T4" (rilievo geologico di una scarpata morfologica) dimostrando che dista circa ml 53 dal ciglio dell'elemento di discontinuità morfologica e quindi è al di fuori della fascia di rispetto della "scarpata morfologica in quanto l'ha spostata di pochi metri,(Integrazione p 86 del 4/01/2012).

Con lo spostamento però non rispetta più la distanza di ml 300 da una abitazione di classe A3 corrispondente alla part. 4076.

Nella nota di trasmissione la ditta comunica di voler escudere dal progetto la torre T3, in quanto risulta su area di dissesto, riservandosi la possibilità di una futura espansione del progetto in conformità e nel rispetto delle vigenti leggi.

In caso di approvazione, il Ministero dell'ambiente vuole essere informato; vedi nota n 2141 del 12/03/2012.

Con nota n. 1952 del 05/03/2012 la Ditta ha dichiarato che l'impianto in oggetto non ricade all'interno delle aree critiche così come definite dalle linee guida per la realizzazione di impianti eolici, emesse dalla Regione Abruzzo, escludendo pertanto tale progetto dalla realizzazione dei monitoraggi faunistici previsti.

Sono pervenute le osservazioni del WWF, della LIPU e della Stazione ornitologica abruzzese (note n. 1353 del 14/02/2012 e n. 7952 del 23/09/2011 entrambe oltre i tempi previsti per la presentazione delle osservazioni-), con le quali si sottolinea che nei pressi del comune di Cupello vicino ad una discarica autorizzata (Consorzio CIVETA) esiste un dormitorio di nibbio reale (specie tutelata) che raggruppa il 25% della popolazione abruzzese e 5% di quella nazionale. Gli individui studiati spesso utilizzano la discarica per alimentarsi e poiché l'area dove si intende realizzare l'impianto eolico è vicina al dormitorio, la scrivente associazione denuncia il rischio di incidenza sulla specie e chiede alla Regione Abruzzo di non autorizzare la realizzazione dell'impianto ed al monitoraggio del sito e della popolazione ornitica presente.

Con lettera n. 3505 del 26/04/2012 la ditta Etos ha risposto alle osservazioni presentate dal WWF Lipu e SOA. In particolare, in detta nota, si sollevano obiezioni di carattere procedurale e di carattere tecnico – scientifico. Per queste



GIUNTA REGIONALE

ultime la ditta afferma che l'area di alimentazione, il corridoio di spostamento ed il dormitorio del nibbio reale non sono interessati dalla realizzazione dell'impianto proposto. Inoltre si afferma che la discarica di Cupello, presso cui dovrebbe essere situato il dormitorio della specie, dovrebbe essere considerata come detrattore ambientale e che in quanto tale può influire negativamente sulla specie sia come singoli individui sia a livello di dinamiche di popolazione.

IN data 5/06/2012 il CCR per la Via con giudizio n 1980 ha rinviato nuovamente la pratica per acquisire la nota dell'ispra così come scritto in premessa.

Tale giudizio è stato inviato alla ditta il 20/06/2012.

In data 24/07/2012, la ditta nel chiedere di tenere sospesa la pratica, invia anche uno studio di "Abruzzo Ambiente" riguardante in Nibbio reale che si mostra al comitato.

In data 30/10/2012, invia una nota nostro protocollo n 8243 del 08/11/2012 con la quale:

- 1) Invia nota dell'ISPRA, nella quale viene evidenziato che l'eventuale presenza di aerogeneratori in area frequentata intensamente dal nibbio reale, possa avere effetti significativamente negativi sulla conservazione degli stessi e che nella zona del comune di Cupello ci sono circa una sessantina di nibbi che vi trascorrono l'inverno.
- 2) Risponde alle note del WWf e della LIPU (arrivate con notevole ritardo).
- 3) Rinuncia alla realizzazione degli aerogeneratori n : T2, T3, T5.

Praticamente il parco eolico progettato per la realizzazione di 5 aerogeneratori si riduce a Due aerogeneratori, ovvero T1 e T4.

Il comune di Cupello con nota protocollo 6241 del 31/10/2012 avente per oggetto: Richiesta parere sulla fattibilità di tale progetto, in relazione alla nota n 8125 del 27/02/2012 riguardante l'eventuale ubicazione di un impianto eolico nel comune di Cupello; comunica quanto segue.

- 1) La legge 1 giugno 2002 n 120 "ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto il giorno 11/12/1997, ha dato vita alla ratifica del protocollo di Kyoto ed alle iniziative volte al contenimento delle emissioni di gas con incentivazione delle fonti rinnovabili;
- 2) Segnala la vocazione territoriale del comune di Cupello ai fini dell'inserimento di impianti eolici e fotovoltaici;
- 3) Che la stessa amministrazione ha provveduto a realizzare impianti per la produzione di energia fotovoltaica su edifici di proprietà comunale;
- 4) Fa rilevare che la stessa amministrazione, in data 28/05/2008, ha stipulato una convenzione a favore della ditta "Etos Energia srl" per la realizzazione di una centrale eolica rimarcando la vocazione del territorio verso le forme di produzione di energie alternative;
- 5) In riferimento alla nota dell'Ispra, e alla documentazione prodotta da WWf, Lipu e SOA, sulla presenza del Milvus milvus, l'amministrazione di Cupello chiede un parere sulla situazione in atto facendo presente anche che il Comando Provinciale del Corpo Forestale di Chieti, quale Membro del Comitato per la VIA ha espresso parere negativo in merito al progetto.

Alla nota sopraddetta, il comune di Cupello ha allegato: Nota della ditta inviata il 23/10/2012 nonché "Report Cupello" - note e riflessioni in merito alle relazioni prodotte dal WWf, Lipu e Soa sul progetto del parco eolico inerenti le possibili incidenze del progetto sulla specie del Milvus -Milvus di cui segue relazione del collega che è parte integrante della medesima.

Osservazioni pervenute

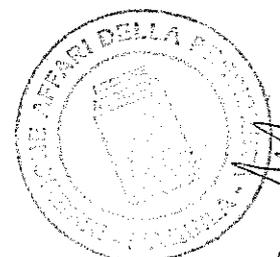
||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Etos Energia srl per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto eolico da realizzarsi nel Comune di CUPELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio, Intervengono il Dott. Allavena, per l'associazione Lipu, e il dott. Di Renzo per le associazioni Altura e Soa, che ribadiscono i contenuti dell'osservazione già trasmessa. Mettono in rilievo che gli aerogeneratori sono a pochissima distanza dalle discariche del del Consorzio Intercomunale Cibeta nelle quali vanno a nutrirsi i nibbi reale (tutto



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



GIUNTA REGIONALE

l'anno) e nibbio bruno (nei mesi estivi). La realizzazione dell'impianto sarebbe molto impattante sia sull'avifauna rilevata nella zona che su quella migratoria proveniente dalla Germania. A tal proposito forniscono le schede del rilevamento effettuato dalla Lipu in data 09.01.2011 e 09.11.2012 dalle quali emerge la presenza di 40 unità di nibbio reale svernante.

Preso atto e fatti propri i contenuti della nota dell'ISPRA n° 8125 del 27/02/2012

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE

Per le motivazioni di cui alla nota dell'ISPRA n° 8125 del 27/02/2012.

Il Comitato ritiene non opportuna l'applicazione delle disposizioni degli artt. da 21 a 28 del D. lgs 152/2006 del testo in vigore, in quanto le motivazioni suddette non possono essere superate neppure attraverso la più approfondita analisi degli aspetti relativi, effettuata con la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

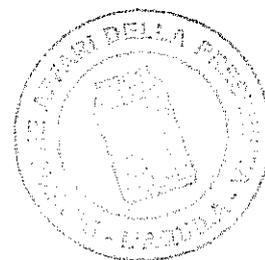
dott.ssa Mattei

GC CH arch. Santovito (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Oggetto: realizzazione impianto eolico

Ditta: Etos energia

Comune: Cupello

Con nota n. 1952 del 05/03/2012 la Ditta ha dichiarato che l'impianto in oggetto non ricade all'interno delle aree critiche così come definite dalle linee guida per la realizzazione di impianti eolici, emesse dalla Regione Abruzzo, escludendo pertanto tale progetto dalla realizzazione dei monitoraggi faunistici previsti.

Sono pervenute le osservazioni del WWF, della LIPU e della Stazione ornitologica abruzzese (note n. 1353 del 14/02/2012 e n. 7952 del 23/09/2011, entrambe oltre i tempi previsti per la pubblicazione delle osservazioni), con le quali si sottolinea che nei pressi del comune di Cupello vicino ad una discarica autorizzata (Consorzio CIVETA) esiste un dormitorio di nibbio reale (specie tutelata) che raggruppa il 25% della popolazione abruzzese e 5% di quella nazionale. Gli individui studiati spesso utilizzano la discarica per alimentarsi e poiché l'area dove si intende realizzare l'impianto eolico è vicina al dormitorio, la scrivente associazione denuncia il rischio di incidenza sulla specie e chiede alla Regione Abruzzo di non autorizzare la realizzazione dell'impianto ed al monitoraggio del sito e della popolazione ornitica presente.

Con lettera n. 3505 del 26/04/2012 la ditta Etos ha risposto alle osservazioni presentate dal WWF Lipu e SOA. In particolare in detta nota si sollevano obiezioni di carattere procedurale e di carattere tecnico – scientifico. Per queste ultime la ditta afferma che l'area di alimentazione, il corridoio di spostamento ed il dormitorio del nibbio reale non sono interessati dalla realizzazione dell'impianto proposto. Inoltre si afferma che la discarica di Cupello, presso cui dovrebbe essere situato il dormitorio della specie, dovrebbe essere considerata come detrattore ambientale e che in quanto tale può influire negativamente sulla specie sia come singoli individui sia a livello di dinamiche di popolazione.

Il CCR VIA con giudizio n. 1980 del 05/06/2012 ha espresso parere di rinvio nella necessità di acquisire la nota dell'Ispra n. 8125 del 27/02/2012.

Con nota n. 8343 del 14/11/2012 la ditta Etos ha inviato un report in relazione allo studio prodotto da WWF e LIPU e SOA sul progetto del parco eolico ed in risposta alla nota dell'Ispra n. n. 8125 del 27/02/2012.

Segue un breve riassunto dei contenuti più rilevanti.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare alcune riflessioni fatte in merito alle osservazioni prodotte da WWF, LIPU e SOA in merito al progetto in esame.

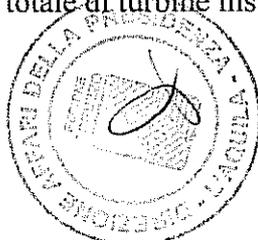
In particolare si evidenzia che;

1. Le osservazioni prodotte risultano essere pervenute fuori tempo massimo per i termini dell'evidenza pubblica.
2. Le note delle scriventi in merito alle problematiche ambientali sono tenute in considerazione dagli enti competenti però, dato che sono pervenute al di là del tempo limite dell'evidenza pubblica, non se ne da comunicazione alcuna alla proponente del progetto, mettendola in condizione di non poter rispondere o comunque di non potersi attivare in tempi congrui per possibili approfondimenti.
3. Nella nota depositata il 14 febbraio 2012 Prot.n.14/2012 "tutela del Nibbio reale (Milvus milvus) – dormitorio presso Cupello (CH) – progetto impianto eolico – richiesta di intervento", alla quarta pagina si ha: *"Da quanto abbiamo appreso informalmente*



sembrerebbe che la presenza di una tale concentrazione di rapaci protetti non sia stata considerata ostativa al rilascio dell'autorizzazione (sembrerebbe che solo per un paio di torri vi siano alcuni problemi di carattere idrogeologico).". Le scriventi a quale titolo acquisiscono informazioni *informalmente* sui progetti in valutazione non intervenendo, al di fuori della evidenza pubblica, con un ruolo tecnico-scientifico? Restano oscuri i metodi ed i canali informativi delle scriventi nell'apprendere le caratteristiche progettuali e le notizie riservate ai tecnici o comunque ai soggetti direttamente coinvolti. La concertazione con gli enti competenti in materia ambientale è uno dei principi base di garanzia per la correttezza procedurale e la *coerenza e consistenza* scientifica dei lavori prodotti. Per utilizzare un termine più volte ripetuto nelle osservazioni sopra citate, *sembrerebbe* che le scriventi siano incuranti della correttezza amministrativa ed della normativa vigente in materia di procedure ambientali. Inoltre si riscontrano diversi riferimenti e commenti a Piani di Gestione SIC e ZPS e investimenti regionali in merito senza nessuna congruenza significativa con la situazione in oggetto.

4. Le scriventi muovono osservazioni al progetto di impianto eolico allegando della documentazione scientifica a dimostrazione della esistenza di dati certi sulla situazione ambientale riscontrabile sull'area. Il materiale è costituito da indirizzi *url* rimandanti a video sul sito YouTube, dove si vorrebbe evidenziare l'utilizzo dell'area da parte della specie, ma che di fatto non dimostrano altro che la discarica è un attrattore (detrattore ambientale) per molte specie di uccelli. Inoltre si allega la pubblicazione *What is the quality standard of the "EIA" process for wind farms in the Abruzzo region, central Italy?*, i cui autori risultano essere Augusto De Sanctis (WWF Abruzzo), Stefano Allavena (LIPU Abruzzo), Carlo Artese (SOA, Stazione ornitologica Abruzzese). E' stato verificato che questo contributo è stato pubblicato sulla rivista ALULA (<http://www.sropu.org/alula.html>) rivista edita dalla S.R.O.P.U. (Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli) che non pare rivestire funzioni istituzionali né scientifica di livello apprezzabile. Si riscontra un evidente *conflitto d'interesse* dato che le tesi sostenute vengono dimostrate attraverso una pubblicazione a firma degli stessi che hanno prodotto le osservazioni.
5. I contributi presentati da WWF e datati 12 settembre 2011 e da WWF e LIPU datati 14 febbraio 2012 sono poco consistenti. Infatti iniziando dal primo documento non si può fare a meno di notare che proprio lo studio citato dal WWF (*Deriving Collision Avoidance Rates For Red Kites "milvus milvus"*) dimostra che questa specie è scarsamente vulnerabile alla presenza di impianti eolici. Si badi infine che il commento offerto dal WWF non è attendibile in quanto reca un commento fuorviante nella parte in cui cita la "*relazione tra abbondanza di individui osservati e rischio di collisione per il nibbio reale*"; infatti si illustra la relazione tra gli individui "a rischio" e gli individui trovati morti, un concetto sicuramente ben differente. Le perplessità nascono dall'accostamento improprio del succitato articolo ad una accertata elevata mortalità della specie, dovuta a collisione con aerogeneratori. I dati riportati dallo studio e le assunzioni fatte a monte denotano come il livello di mortalità sia molto basso in relazione agli avvistamenti su tutta l'area (total seen 798), in relazione agli esemplari a rischio (N at risk = number of birds seen to be at risk of collision by flying close to rotor blades, 83), ma soprattutto in relazione al numero di wind farms osservate (13) per un totale di turbine installate pari a 741.

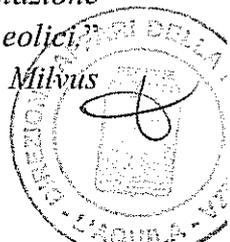


Il progetto originario prevedeva l'installazione di 5 turbine, **attualmente ridotte a 2 distanti tra loro circa 2200 m**. La configurazione delle torri ed il loro esiguo numero non è paragonabile alle grandi wind farms della Spagna alle quali si fa riferimento. Dunque si può affermare che la comparazione fatta tra il progetto in esame e l'ambito di studio riportato non trova alcun riscontro significativo.

6. Si riporta un contributo scientifico da: *A Review of Disturbance Distances in Selected Bird Species*, M. Ruddock & D.P. Whitfield, A report from Natural Research (Projects) Ltd to Scottish Natural Heritage, 2007 (vedi relazione completa), dal quale si evince che per una persona a più di 300 m dal nido i nibbi reali, non sono stati riscontrati disturbi. Distanze di disturbo statico sono state calcolate in media pari a 125 m in entrambe le fasi della stagione riproduttiva. I valori medi per distanze di disturbo attivo sono di 30 m e 75 m rispettivamente durante l'incubazione e la crescita dei pulcini. Considerata l'abitudine di alcuni Nibbi a nidificare in prossimità di aree di attività antropica ogni distanza "di non disturbo" va considerata tenendo conto delle singole circostanze che circondano siti di nidificazione particolari: a quanto pare, almeno alcune coppie sono regolarmente esposti alle attività umane senza alcuna evidente effetto negativo. Viceversa, altre coppie che non possono essere regolarmente esposte ad attività antropiche non sono così tolleranti. Interazioni positive con discariche sono state riscontrate per i nibbi bruni a livello internazionale (Blanco 1994, M. Ruddock pers. Obs.), e la dipendenza su siti di rifiuti, così come le stazioni di alimentazione dedicate nei pressi di insediamenti umani, è stato notato per i nibbi reali (Carter 2001, L. O'Toole pers. comm., B. Etheridge pers. comm.).

Il contributo riportato indica quali possano essere le risposte di popolazioni di *Milvus milvus* a fattori di disturbo esterno. Si rende necessario fare alcune considerazioni in merito a ciò:

- la popolazione studiata presso la discarica di Cupello, come affermato anche dalle osservazioni del WWF e della LIPU, utilizza il sito in esame come sito di alimentazione e occasionalmente (non in modo costante negli anni, "per cause ignote") come dormitorio, dunque non come sito di nidificazione.
 - dallo studio citato *A Review of Disturbance Distances in Selected Bird Species* si evince che le distanze massime di disturbo dai siti di nidificazione registrate sono 300m per il disturbo passivo e 500m per quello attivo, distante molto al di sotto della prima torre situata a circa 1400 m dalla discarica.
7. Nel documento depositato il 14 febbraio 2012, Prot.n.14/2012 "tutela del Nibbio reale (*Milvus milvus*) – dormitorio presso Capello (CH) – progetto impianto eolico – richiesta di intervento" alle pagine seconda e terza si afferma: "Come accade frequentemente per questa specie in inverno, questi individui a volte rimangono a dormire nei pressi della discarica ed in altre occasioni, per cause ignote, come abbiamo accertato nel gennaio del 2011, dopo essersi alimentati sulla discarica si dirigono verso un altro dormitorio posto ad alcuni chilometri di distanza nel comune di San Buono." Inoltre nella pagina prima si riporta: "Un report sui risultati del censimento sarà inviato a parte tra qualche giorno e in tale documento si affronteranno un senso più generale le problematiche per questa popolazione derivanti dalla proliferazione nella zona frentana e vastese degli impianti eolici." Dall'analisi di tali affermazioni si deduce che gli studi in merito alla popolazione di *Milvus*



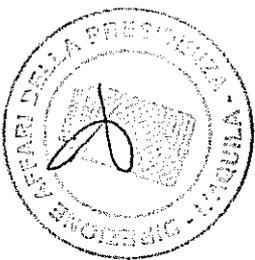
milvus dell'area di Cupello vanno avanti da almeno gennaio 2011, ma nonostante ciò si afferma di non conoscere le cause di spostamento di tale specie. Ad oggi comunque non si ha traccia di dati a supporto di tali affermazioni o quanto meno non sono stati prodotti in nessun modo a sostegno delle osservazioni fatte pervenire. Di fatto si afferma, senza dati comprovati, che gli studi sono in atto da almeno sedici mesi. Le perplessità maggiori che scaturiscono in merito a tali affermazioni sono:

- quali sono le cause per le quali dopo 16 mesi di studi dichiarati non si abbia un quadro almeno generale della dinamica della popolazione di *Milvus milvus* nel territorio di Cupello;
- quali eventi o problematiche hanno determinato la mancata comunicazione della eventuale criticità riscontrata alle autorità con competenza ambientale;
- quali problematiche hanno impedito alle scriventi di muovere le osservazioni nei tempi congrui alla normativa.

Inoltre si può affermare che, attualmente, non risulta esserci nella zona frentana e del vestese una "proliferazione" di impianti eolici approvati, in fase di cantiere o in fase di esercizio. Lo sviluppo delle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) attualmente segue le linee guida della Regione Abruzzo in materia di parchi eolici, secondo le procedure dettate dalla normativa vigente e nel rispetto dei vincoli territoriali riscontrabili.

Superando comunque tali perplessità ed incongruenze, di fatto si è riscontrato che l'area di alimentazione (Cupello), il corridoio di spostamento e il dormitorio di tale specie (San Buono) non sono interessati dalla presenza dell'impianto proposto, come si deduce a partire dalle affermazioni delle scriventi (WWF, LIPU, SOA).

8. Sempre nel documento citato nel punto precedente si afferma che un dormitorio è situato nei pressi della discarica di Cupello. Si ritiene che la discarica citata sia da considerare un detrattore ambientale e che possa influire sulla specie in due modi:
- sugli organismi: il carattere antropico dell'elemento attrattore e la tipologia di materiale trattato potrebbe comportare problematiche importanti al livello della biologia della specie, interferendo con gli individui attraverso parassiti, inquinanti, contaminazioni, possibili epidemie;
 - sulla popolazione: la rimozione del detrattore o la riqualificazione dell'area potrebbe interferire sulla dinamica della popolazione ristabilendo un equilibrio "naturale" della distribuzione sul territorio; inoltre da ulteriori analisi sembrerebbe che le "estrusioni" della popolazione di *Milvus milvus* dall'IBA siano esclusivamente legate alla presenza della discarica di Cupello (CH) e alla presenza della discarica di Cerratina (CH); questo lascia presupporre che le dinamiche di tale specie siano legate alla presenza di "attrattori" antropici e non da un naturale ampliamento dell'areale in tali zone.



Le note precedenti riportano sinteticamente alcune delle incongruenze riscontrate nelle osservazioni presentate dalle scriventi e comunque si ribadisce la necessità di avere tempi congrui per acquisire le osservazioni e per poter ribattere in modo altrettanto puntuale e corretto. Lo stato delle conoscenze attuali, tra le quali l'attuale localizzazione dell'impianto proposto nel comune di

Cupello e le struttura dell'impianto fa presupporre una condizione di criticità ambientale definibile bassa, sia per quanto riguarda le componenti ambientali biotiche ed abiotiche coinvolte, sia in merito alla struttura dell'ecosistema presente. A tal proposito si rimanda agli studi effettuati e riportati di seguito che indagano l'area con scale e metodologie differenti. Il primo studio è stato effettuato specificatamente nell'area interessata al fine di valutare le possibili incidenze del parco eolico sulla popolazione di nibbio reale frequentate la discarica di Cupello. Il secondo studio è frutto di un progetto, in atto dal 2011, nato in seno alla collaborazione tra Università dell'Aquila e Etos Energie per la realizzazione di metodologie di supporto alle decisioni in ambito di impatto ambientale, energie rinnovabili e sostenibilità territoriale.

VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INCIDENZE DEL PROGETTO SULLA SPECIE IN ESAME *Milvus milvus*

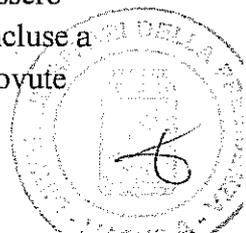
Tale studio nasce da esigenze, intervenute *in itinere*, durante la fase di autorizzazione del progetto di parco eolico sul territorio comunale di Cupello (CH). Si è reso necessario effettuare delle indagini conoscitive in relazione alla probabile presenza di una popolazione di Nibbio reale nei pressi del Consorzio CIVETA, struttura adibita al conferimento di RSU e trattamento rifiuti, situato nel comune di Cupello (CH). In seguito alla segnalazione di associazioni ambientaliste quali WWF, LIPU, SOA (Stazione Ornitologica Abruzzese) ad enti come l'ISPRA, la Regione Abruzzo ed Corpo Forestale dello Stato, si è ritenuto opportuno svolgere una serie di ulteriori indagini per chiarire lo stato di fatto del sito interessato dal progetto e per capire la possibile incidenza dell'intervento con la specie in oggetto.

Il presente lavoro di consulenza viene richiesto nel quadro delle indagini specialistiche sulla popolazione di Nibbio Reale (*Milvus milvus*) presente nel comprensorio "area ampia" nel quale insiste la progettazione di un impianto eolico composto da numero due aerogeneratori distanti fra loro circa 1200 metri. La configurazione originaria del progetto presentato presso gli uffici con competenza ambientale della Regione Abruzzo prevedeva l'installazione di n°5 torri sul territorio comunale di Cupello, poi ridimensionato a n°2 torri.

Stante la presenza di una popolazione di Nibbio reale, segnalata dalle associazioni sopra citate, che insiste su una discarica che viene utilizzata come punto preferenziale di alimentazione e negli immediati dintorni ove si localizzano punti di rifugio e di riposo (dormitori) relativi alla stessa specie, è stato richiesto allo studio scrivente un approfondimento sulla situazione ed una valutazione sulle possibili interazioni fra il progettato impianto eolico e la popolazione di Nibbio reale.

Allo scopo sono state predisposte una serie di osservazioni finalizzate alla conoscenza delle attuali dinamiche locali della specie, con particolare riferimento all'utilizzazione del territorio e alle direttrici di spostamento degli esemplari.

Sono state effettuate molteplici osservazioni sia nei pressi della discarica sia nelle aree circostanti soprattutto da punti di osservazione preferenziali costituiti da siti sopraelevati che permettessero l'osservazione di ampie aree. Le indagini hanno avuto inizio nel maggio 2012 e si sono concluse a ottobre 2012. La finalità del seguente studio è quella di individuare le interferenze attese, dovute



alla realizzazione di un parco eolico in relazione alle componenti faunistiche citate, considerando tutti gli aspetti che possono produrre impatti significativi in grado di modificare gli equilibri eco sistemici in modo irreversibile. In particolare i taxa oggetto di studio (*Milvus milvus*) è stato confrontato con le caratteristiche tecniche dell'impianto per considerare l'impatto per collisione e le interferenze durante la fase di cantiere.

Sono stati utilizzati un laboratorio mobile su fuoristrada, binocoli a vario ingrandimento e un cannocchiale 30-60X.

Sono stati riportati su ortofoto dati riguardanti sia le aree di maggiore presenza della specie, sia le tracce di volo degli esemplari osservati nel loro movimento sul territorio.

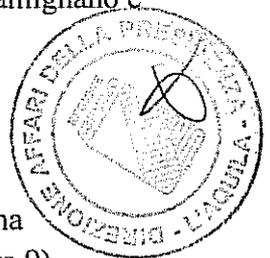
È stato utilizzato in software GIS su cui è stata caricata l'ortofoto dell'area, le posizioni delle torri e la posizione della discarica, oltre ad una serie di altre elaborazioni descritte nella presente nota.

SINTESI DELLA SITUAZIONE OSSERVATA

All'atto dei rilievi si è osservata una situazione come appresso illustrata.

Le torri, secondo le indicazioni fornite dal committente, sono posizionate una su Colle Ramignano e la seconda su colle Strampanato, rispettivamente a 1403 e 3552 metri dalla discarica.

La massima concentrazione dei rapaci in oggetto è stata osservata in volo e posata in corrispondenza della discarica (CIVETA) e nei suoi immediati dintorni. L'area di massima concentrazione, campita in colore arancione è stata riportata su ortofoto (Figura 8 e Figura 9).



Per tutto il periodo di osservazione, gli esemplari la cui stima, nel momento delle indagini è stimata in un numero da 30 a 35, non si sono mai allontanati dall'area di alimentazione, pur se pesantemente disturbati da taccole e, con minore frequenza, da cornacchie che esercitavano sui Nibbi Reali in volo una pesante attività di mobbing fino al punto, diverse volte, da costringerli a prendere terra.

Tali osservazioni hanno occupato una consistente porzione di tempo, cercando di definire quale area fosse interessata dal volo dei rapaci. Ulteriori osservazioni, come accennato in premessa, sono state condotte da punti elevati, che consentissero ampi spazi visuali, concentrando tali osservazioni nel periodo in cui si presumeva una attività di volo per raggiungere i dormitori.

In ogni caso è stato possibile osservare movimenti anche verso la discarica provenienti da aree esterne. In particolare è stato osservato un esemplare percorrere in quota la valle del Treste e seguire il corso d'acqua in direzione della discarica, mentre un altro esemplare è stato osservato provenire dalla direzione del Colle Aglavizza e dirigersi deciso verso la discarica.

Entrambe le osservazioni citate, riportate ad esempio tipo del campionamento effettuato, sono state effettuate nel pomeriggio, con sole ancora relativamente alto. In entrambi i casi la direttrice di volo si è rivelata distante dalla posizione delle due torri. Nel tardo pomeriggio, verso l'imbrunire, sono stati rilevati numerosi esemplari prendere il volo e dirigersi verso aree distanti dal sito di alimentazione, orientativamente con direzione sud-nord. In particolare sono stati contati 3

esemplari dirigersi, con breve volo, verso un boschetto posto a nord della discarica e lì posarsi sugli alberi e non ripartire più fino alle prime ombre della sera.

Altri 6 esemplari si sono avviati, sempre verso nord, lungo l'asta del torrente che scorre limitrofo alla discarica e tali esemplari sono stati persi di vista, ancora in volo, a causa della distanza.

Relativamente alla terza direttrice, verso Nord Ovest, sono stati osservati avviarsi in quella direzione altri 5 esemplari. La restante parte degli esemplari è rimasta nell'area sopra la discarica e successivamente, ad oscurità ormai imminente, si è andata a posare sugli alberi immediatamente intorno al sito di alimentazione. In tutto il periodo in cui si è registrato lo spostamento verso i siti di rifugio notturno si è rilevato un continuo susseguirsi di richiami fra i vari esemplari.

Oltre alle osservazioni effettuate nelle aree sopraindicate, sono state effettuate ulteriori indagini conoscitive della fauna ornitica attraverso la copertura di transetti e percorsi tra gli ambienti più significativi e nelle aree ecotonali. Questo ha permesso di avere un quadro più preciso delle dinamiche ambientali che riguardano la specie in esame.

VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE INCIDENZA DELL'IMPIANTO NEI CONFRONTI DEL NIBBIO REALE

In base alle osservazioni effettuate, si è rilevata una popolazione di circa 35 esemplari di nibbio reale in fase di alimentazione nell'ambito della discarica del consorzio CIVETA, in agro di Cupello (CH). Tali osservazioni sono state effettuate durante il periodo citato, da maggio 2012 a ottobre 2012, attraverso l'ausilio di diversi operatori sul campo.

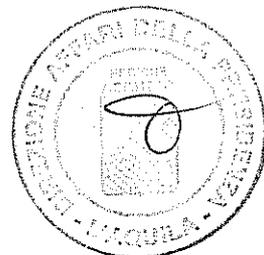
Nel corso dei rilievi, che hanno occupato un intervallo temporale compreso dalla metà della mattinata al tramonto, si è osservato che *in fase di alimentazione gli esemplari non si sono mai allontanati dalla discarica, percorrendo spazi che coincidono con l'area di colore arancione riportata sulle ortofoto (Figura 10).*

Le osservazioni effettuate nel corso del pomeriggio inoltrato, con sole comunque ancora alto sull'orizzonte, hanno consentito il rilievo di due esemplari provenire uno da Nord Est e l'altro percorrere il corso del fiume Treste. Tali osservazioni sono state effettuate da punti di osservazione privilegiati, posizionati su alture, che permettevano ampi spazi visuali osservati con l'ausilio di binocoli.

Le due torri che costituiscono l'impianto proposto distano l'una dall'altra circa 1200 metri e sono posizionate su due alture. *Non occupano quindi selle o valli che costituiscono preferenziali corridoi di volo e scavallamento delle alture.*

Da quanto è stato possibile osservare *le posizioni delle due torri non interferiscono con alcuna direttrice di volo del Nibbio Reale e non si collocano in punti che offrano interesse alimentare.*

D'altro canto, anche in termini di rifugio notturno, si è notato come *gli esemplari preferiscano, nella maggioranza, posizioni prossime alla discarica che costituisce un sito di primario interesse trofico.*



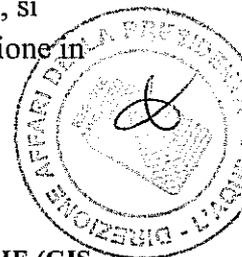
Valutazione

In base a quanto osservato e sopra riportato, si ritiene ragionevole dedurre che i due aerogeneratori non possiedano, nei confronti della popolazione di Nibbio Reale insistente nel comprensorio, un livello di impatto significativo.

Il fatto che le due macchine proposte non occupino aree di sella e vallate potenzialmente identificabili come corridoi preferenziali di spostamento della specie e la loro grande interdistanza sono alla base della valutazione di fattibilità del progetto.

Inoltre si rileva una sufficiente distanza dal sito primario di alimentazione. Ciò, unito alla concomitanza che gli esemplari sono apparsi estremamente restii ad allontanarsi dalla discarica, contribuisce a far ritenere fattibile l'opera e compatibile con la permanenza della popolazione del comprensorio. Le direttrici di volo osservate contribuiscono a rafforzare questa valutazione.

In base a quanto rilevato e in base a pluriennali esperienze maturate in aree e contesti diversi, si ritiene che la realizzazione dell'impianto sia compatibile con la conservazione della popolazione in oggetto.



Allegata alla documentazione sopra illustrata, la ditta ha anche presentato un documento dal titolo: **ANALISI GEBOTANICHE E PAESAGGISTICHE ATTRAVERSO TECNICHE GEOSTATISTICHE (GIS BASED) PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI AD IMPIANTI PER ENERGIE ALTERNATIVE (EOLICO E FOTOVOLTAICO)**, di cui si riportano brevemente le **Valutazioni Conclusive**

E' possibile individuare una netta classificazione del territorio in aree di criticità con valori differenti. Le aree costiere risultano essere, come ci si aspettava, caratterizzate da valori bassi di criticità, essendo naturalmente zone soggette a trasformazioni antropiche. Le aree interne sono interessate da una condizione di criticità più elevata.

Alla luce del risultato ottenuto e dalle verifiche condotte per testare l'efficienza del metodo si possono ritenere attendibili i risultati ottenuti dall'analisi degli ambiti studiati (montano, pedemontano, collinare) e sono riassunti di seguito:

1. le aree interne, data la compresenza di più fattori, presentano valori di criticità più alti rispetto alle aree costiere; di fatto l'area in esame risulta essere inserita in un contesto con valori di criticità ancora bassi;
2. nelle aree costiere è facile distinguere il sistema principale delle aste fluviali che nella fattispecie sono tra le più importanti connessioni ecologiche;
3. i livelli di dettaglio dell'indicatore sono tali da poter permettere delle analisi sia a scala ampia sia a quella locale;
4. il valore intrinseco di criticità dei sistemi biologici nei confronti di un processo di trasformazione è legato dalla produzione di energia da FER, dunque l'indicatore ha valore per tutti le azioni che intervengono sul territorio e lo modificano.
5. la *polverizzazione* degli interventi sul territorio, anche se ritenuti virtuosi dato che servono alla produzione di energia pulita, è un fenomeno da evitare o comunque da controllare;

6. l'effetto cumulo, unito alla polverizzazione, potrebbe rappresentare un fattore di rischio per gli habitat naturali poiché, non controllando il fenomeno, potrebbero intaccare le aree ad alta naturalità o le aree residuali rimaste ancora integre o parzialmente integre;

Di fatto gli elementi di disturbo provocati e provocabili all'ambiente possono essere assimilati a quelli che produrrebbero delle opere di urbanizzazione.

In definitiva l'indicatore di criticità si è rilevato uno strumento utile ed efficace, a diverse scale, per effettuare valutazioni preventive sulla compatibilità o meno con l'ambiente.

Dall'analisi dei documenti riportati nel presente studio possiamo affermare che il progetto proposto di parco eolico nel comune di Cupello (CH) non presenta criticità ambientali significative.

Sintetizzando i contenuti esposti si può osservare che:

1. le caratteristiche strutturali del parco eolico proposto, dato l'esiguo numero di aerogeneratori (2) e la distanza tra loro (2200 m), non presuppongono l'insorgere di problematiche ambientali rilevanti;
2. la natura dell'ambiente in cui dovrebbero essere inserite è fortemente caratterizzata dall'attività antropica dovuta ad un tipo di agricoltura avanzata, a tratti assimilabile alla tipologie estensiva; il progetto si inserirebbe in un contesto già "trasformato" dal punto di vista dell'uso del suolo e le aree ad alta naturalità, presenti solo in modo residuale, non verrebbero interessate in nessun modo;
3. l'analisi condotta in seno al progetto di ricerca in collaborazione con l'Università dell'Aquila dimostra come, in un'ottica generale di pianificazione energetica, l'inserimento di "infrastrutture energetiche" in questo contesto costituirebbe una condizione di criticità molto bassa rispetto ad altre aree della Regione Abruzzo con valori di qualità ambientale molto più alti; tali analisi sono state basate sulla capacità del modello proposto di riconoscere i possibili impatti sugli habitat e sul paesaggio di infrastrutture areali e lineari inseribili sul territorio;
4. l'area di intervento, caratterizzata da un basso indice di criticità, è comunque al di fuori delle aree esonerate dall'inserimento di parchi eolici (SIC, ZPS, IBA ecc.) come da linee guida della Regione Abruzzo;
5. le indagini condotte sul campo dimostrano come la popolazione di *Milvus milvus* osservata nei pressi della discarica di Cupello (consorzio CIVETA), non frequentano il sito proposto per l'impianto ne tantomeno si allontanano dalla loro zona di alimentazione; anche gli studi promossi da WWF, LIPU e SOA, confermano questa tesi in quanto affermano che gli individui osservati si spostano da Cupello (zona di alimentazione e dormitorio saltuario) in zone più interne dell'area frentana verso il comune di San Buono (all'interno dell'area IBA); di fatto le osservazioni sul campo dimostrano che l'area interessata dal progetto non rientra in quelle di interesse per la specie;
6. le uniche "estrusioni" delle popolazioni della zona di *Milvus milvus* dall'area IBA sono riconducibili a due situazioni, quella di Cupello e quella della discarica di Cerratina; ciò dimostrerebbe come queste popolazioni siano attratte dalla presenza di cibo "facile" di



origine antropica, comportamento non interpretabile come ampliamento naturale dell'areale della specie;

7. di fatto gli studi proposti dalle associazioni ambientaliste scriventi citate non dimostrano in nessun modo che ci possa essere un reale rischio tra realizzazione dell'impianto e aumento della mortalità della specie; al contrario la documentazione scientifica prodotta per avvalorare le tesi di partenza non sono state contestualizzate nell'are di studio e comunque dimostrano come sia basso il valore di rischio collisione per la specie in relazione al numero di turbine; i numeri riportati in *Deriving Collision Avoidance Rates For Red Kites "milvus milvus"* (Tabella 1), se interpretati correttamente dimostrano la scarsa correlazione tra impianti eolici e mortalità degli individui osservati; l'improbabile tentativo di comparazione del progetto di Cupello viene effettuato dalle associazioni scriventi con una condizione di partenza che vede interessate 13 wind farms ed un numero di turbine pari a 741, contro le 5 torri originarie ora ridotte a sole 2;
8. ulteriori studi sono stati condotti in *A Review of Disturbance Distances in Selected Bird Species*, M. Ruddock & D.P. Whitfield, A report from Natural Research (Projects) Ltd to Scottish Natural Heritage, 2007, dove vengono individuati le distanze di disturbo attivo e passivo per selezionate specie di uccelli tra cui il *milvus*; i risultati mostrano come questi valori di disturbo non superino i 500 m (nel disturbo attivo) per aree di nidificazione; si ricorda che l'area della discarica (a circa 1400 m dal sito interessato dal progetto) sia stata individuata come area di alimentazione e dormitorio (saltuario negli anni), dunque soggetta anche alle dinamiche e alle fluttuazioni della risorsa trofica di origine antropica.

